

CANOTTAGGIO

MONDIALI JUNIORES

DOPPIA VITTORIA PER GLI ITALIANI A ETON
CON DUE SENZA FEMMINILE E OTTO CON MASCHILE
MEDAGLIA DI BRONZO PER IL QUATTRO CON

TRIONFI

Primo successo dell'armo tricolore in 41 anni di competizione iridata
Partenza lenta per Serena e Giorgia Lo Bue, poi la grande rimonta

Due sorelle e i magnifici nove volano sull'acqua fino all'oro

Ferruccio Calegari
■ Londra

I MONDIALI JUNIORES che hanno contribuito al collaudo del nuovo bacino olimpico di Eton stanno avviandosi alla conclusione. E per l'Italia il primo bilancio appare di buona soddisfazione: il tabellone dice due ori (otto con timoniere maschile e due senza femminile) e un bronzo (quattro con).

Grande entusiasmo per l'otto azzurro che per la prima volta vince la medaglia d'oro nei 41 anni di evoluzione del Mondiale junior. L'otto maschile era l'ultima delle gare di ieri, c'era molta attesa visti i tempi fatti segnare nei giorni precedenti dall'equipaggio italiano. Ai 1000 metri l'Italia ribadisce la superiorità registrata nella prima frazione, con 1'08 sulla Germania e 1'22 sulla Gran Bretagna. È un crescendo, il capovoga Vicino imprime il ritmo alla barca e tutto l'equipaggio sprigiona grande potenza. All'ultima frazione il vantaggio sulla Germania sale a oltre 4" e i nostri ragazzi non cedono un colpo. Ormai stremati i nostri avversari lottano per la medaglia d'argento e per gli azzurri è una passerella verso il traguardo. Giuseppe Vicino, due bronzi in questa specialità, si alza in



AZIONE
L'otto con azzurro verso la vittoria

piedi e alza le braccia al cielo. Lo abbraccia il timoniere Enrico D'Aniello. Si abbracciano Matteo Lodo, Pietro Zileri, Giovanni Abagnale, Leone Barbaro, Bernardo Nannini, Marco Marcelli e Guglielmo Carcano. E ricordando che Carcano è di Moltrasio e Marcelli è una delle grandi promesse della Moto Guzzi; Livio Micheli il patron delle Aquile Rosse di Mandello, sottolinea: «Con Marcelli quest'anno è il secondo titolo mondiale per la Moto Guzzi, dopo Pinca e Nicoletti agli under 23. Stiamo marciando in maniera straordinaria, forse è l'aria olimpica di Londra che ci ri-

corda che l'allenatore dei nostri giovani è Giuseppe Moio, capovoga del quattro senza olimpico di Londra 1948». L'Italia è campione del mondo in 5'41"83, seconda la Gran Bretagna e terza la Germania.

L'ALTRO ORO è gran merito di Serena e Giorgia Lo Bue, ormai "sorelle d'Italia" del canottaggio. Una partenza forse un po' lenta, ma che consente a metà percorso di inserire il turbo, con la barca azzurra in leggerissimo vantaggio, che gradatamente aumenta. Un passaggio spettacolare davanti alle tribune e traguardo superato a pugni

alzati, davanti a Germania e Grecia.

Il bronzo è merito del quattro con timoniere (Brezzi, Cuomo, Duchich e Abbagnale, timoniere Favilli). Forse la barca azzurra ha pagato il ritmo imposto nella fase iniziale dalla barca australiana, che domina assieme alla Nuova Zelanda, la quale soffiava per un nulla l'argento agli azzurri.

Nelle altre finali, quarto il quattro senza femminile (1° Usa) e sesto il quattro di coppia (1° Germania). Oggi saranno in gara ancora due equipaggi azzurri, il quattro di coppia maschile e in singolo femminile.



LONGEVA
Josefa Idem
cerca l'ottava
Olimpiade

Canoa Verso il Campionato del mondo

Josefa e gli altri azzurri ultimi allenamenti nel bacino dell'Idroscalo

■ Segrate (Milano)

LA SETTIMANA PROSSIMA a Szeged, in Ungheria, sarà gran richiamo per gli appassionati il Campionato del mondo di canoa velocità, che quest'anno ha anche valore selettivo per l'ammissione alle Olimpiadi di Londra. Lo squadrone azzurro si è allenato in questi giorni all'Idroscalo sotto la guida dello staff tecnico nazionale e partirà da Milano il 15 agosto (le prime gare sono in programma il 18). Sefi Idem, d'accordo con la federazione, anticiperà la sua partenza per Szeged al 10 agosto, con il suo tecnico (il marito) Guglielmo Guerrini, per un maggiore approfondimento della sua preparazione nel K.1 sul campo, volendo centrare il non facile obiettivo della sua ottava Olimpiade. Ventidue i convocati per la partenza del 15, ai quali si aggiungeranno dal 19 agosto altri quattro atleti che dovranno gareggiare il 20 e il 21 nella staffetta 4x200. Tra gli azzurri anche due atleti dell'Idroscalo Club, Marco Buonfiglio e Riccardo Cecchini, accompagnati dall'allenatore Ezio Caldognetto, e anche il campione della Canottieri Lecco Nicola Ripamonti.

AI MONDIALI parteciperà pure la Nazionale di Paracanoa, ormai evento stabilmente fissato nel grande appuntamento mondiale e tra gli altri ci sarà anche la veneziana Sandra Truccolo, con un passato eccellente nel tiro con l'arco per disabili. Ma anche nel Milanese ormai sono in evidenza degli eccellenti canoisti del settore paracanoa, allenati alla Polisportiva milanese disabili: Graziella De Toffol nel kayak femminile e Riccardo Marchesini nel V1 maschile (tipologia canoa canadese).

F.C.



PREMIATO L'ultima immagine di Franco Grigoletti

Il ricordo

È morto ieri in ospedale Franco Grigoletti, 77 anni, caporedattore storico della nostra redazione sportiva

Buon viaggio Grigo e addio sfuriate, culla di amicizie

È MORTO ieri all'ospedale di Rovereto (Trento) all'età di 77 anni Franco Grigoletti, caporedattore storico della redazione sportiva de "Il Giorno" fino al 1995. Su "Il Giorno", ha raccontato i successi dell'Olimpia Milano nel basket, inviato sui più grandi tornei del tennis e su eventi come l'Olimpiade.

Beppe Maseri

Nella lunga militanza a "Il Giorno" non avevo mai lavorato al fianco di un collega schietto e diretto come il "Grigo". Schietto e diretto fino a diventare a volte ruvido. E peggio per te se ti offendevi, si arrabbiava ancora di più. Dopo le proverbiali sfuriate,

lui non portava rancori. Anzi coltivava o affinava un'amicizia. Subito dopo t'invitava a cena o a giocare a carte con lui, la sua grande passione con quella della buona tavola e dei vini di cui era grande intenditore, anche se indulgeva su quelli legati alla sua terra, il Trentino. Un vero indimenticato personaggio è stato il "Grigo" a "Il Giorno" specie quando assunse la responsabilità della redazione sportiva a cavallo degli anni Ottanta e Novanta. Una redazione che ha cercato di riportare ai livelli di quella della fondazione del giornale che contava su grandi firme come Gianni Brera, Gianni Clerici, Mario Fossati e Giulio Signori. Ci volle del tempo per convincerlo ad assumere quella responsabilità, ma poi si dimostrò, eccome, all'altezza della situazione con scelte

innovative fuori dagli schemi e dalle mode. Scelte inedite, discusse con la redazione, ma sulle quali, una volta prese non si tornava più indietro. Così il "Grigo" come tutti affettuosamente lo chiamavano, diede spazio ai cosiddetti sport minori come l'atletica, la pallavolo, il tennis, ma soprattutto il basket, la sua grande passione. Sport affrontati, compreso ovviamente il calcio, con inchieste rigorose e coraggiose che non risparmiavano i potenti. Una svolta che all'inizio non incontrò proprio i favori della direzione, con la quale lui si confrontò arrivando a minacciare più volte le dimissioni. Ma il "Grigo" riuscì a vincere la sua grande scommessa rilanciando alla grande la redazione sportiva (tornata a essere punto di riferimento nei piani alti del Palazzo dello sport), lanciando giovani talenti quali Zilia-

mi. Gramellini, Reineri, Dalleria e Pea. E guai se i servizi, le impaginazioni, le titolazioni non rispondevano ai canoni della chiarezza, dell'approfondimento, del rigore che lui pretendeva. Altrimenti lo sentivi il "Grigo", al quale non sfuggiva nulla, nemmeno le didascalie. Davvero un grande giornalista, appassionato della sua professione e innamorato de "Il Giorno". Un giornalista e un capo che sapeva guidare la redazione tenendola unita anche con simpatiche rimpatriate conviviali a cui teneva molto. Un grande maestro di giornalismo. Ora che ci hai lasciato caro "Grigo" ci mancherai ancora di più. Ti piangiamo uniti al dolore di tua moglie, delle figlie e dei numerosi nipotini che tu adoravi, venuti ad addolcire la tua vecchiaia. Buon viaggio caro "Grigo". Ti sia lieve la terra.